Num. 55 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1.° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Marzo	737,36	738 28	738 31	+ 7,5	+13 3	+19 2	+ 6,8	+16,7	+12,2	+ 0,2	E.S.E.	E.N.E.	S.S.O.	Sereno con neb.	Sereno	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MARZO 1863

Il N. 1159 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Monastero di Santa Appollonia in Firenze provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento delle Monache ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. DCLXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Deputazione del Monte Pio di Siena del 26 gennaio e 13 maggio 1861;

Vedute quelle del Consiglio comunale di Siena in data 8 febbraio, 6 aprile, 4 luglio 1861 e 3 maggio 1862;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvati il Regolamento generale ed il Regolamento speciale per le Casse da affigliarsi alla Cassa di risparmio di Siena, visti d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, salvo le seguenti modificazioni:

A. In seguito all'art. 4 del Regolamento generale verranno aggiunte le seguenti parole: «nei limiti dei «presenti Regolamenti e di quelli che in avvenire «fossero per approvarsi.»

B. In fine all'art. 3 del Regolamento speciale si scriverà: «ma che non potrà in alcun caso essere «inferiore al 3 p. 0/0.»

C. All'art. 4 dello stesso Regolamento le parole: «divengono essi pur fruttiferi dal 1.o gennaio suc«cessivo, qualora nel mese stesso e nell'altro di feb«braio non vengano riscossi» saranno sostituite dalle seguenti: «divengono essi pure fruttiferi dal 1.o di «gennaio successivo, qualora non vengano riscossi «nel termine di 20 giorni a contare da tal epoca.»

D. Nell'art. 5 del Regolamento predetto dopo le parole: «la somma dovuta per capitale ai creditori «dei depositi viene loro restituita» si aggiungerà: «a semplice richiesta, quando non superi le L. 20.»

E. All'art. 7 del ripetuto Regolamento dopo le parole: «gli uni di credito al portatore» la dicitura «sebbene portino un nome» sarà sostituita dalla seguente: «che a richiesta dei depositanti potranno «portare un nome.»

Art. 2. Allo Statuto della Cassa di risparmio di Siena del 24 settembre 1835, saranno apportate le seguenti modificazioni:

a) L'art. 3 comincierà colle parole: «saranno ri«cevuti i depositi da centesimi 20 fino, ecc.»

b) Nell'art. 16 le parole «perciò quando venga «smarrito un libretto, ecc.,» saranno sostituite dalle seguenti: «chiunque perda un libretto della Cassa di «risparmio deve avvisarne sollecitamente l'uffizio che «ne terrà nota, e renderne avvertito il pubblico me«diante annunzio inserito sulla Gazzetta di Firenze, «che inviti chi abbia diritto sul libretto a presentarsi «nel termine di sei mesi alla Cassa per far valere le «sue ragioni, dichiarando che, decorso tal termine, «senza che sia stata fatta alcuna opposizione, il denun«ziante sarà considerato come legittimo proprietario. «Tale pubblicazione nella Gazzetta dovrà essere rin«novata due volte con la distanza di due mesi almeno «l'una dall'altra, ed il denunziante dovrà fornire una «copia dell'avviso da tenersi affissa per tutti e sei i «mesi nell'interno dell'Uffizio della Cassa.

«Passati i sei mesi, la Cassa di risparmio, quando «nessuno abbia provato avere diritti di proprietà «sul libretto smarrito, potrà provvedere il richiedente «di un altro libretto, oppure soddisfarlo della somma «da esso portata a seconda del suo desiderio.»

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Sua Maestà con Decreti 12 e 22 febbraio si è degnata, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, promuovere e nominare nell'Ordine Mauriziano:

A Commendatori

Roberti di S. Tommaso marchese Edoardo;
Fara cav. Agostino;

Ad Uffiziale

Cappai cav. Carlo;

A Cavalieri

Dell'Olio Padre Ottavio dell'Ordine dei Fate-bene-fratelli, dirett. spirituale dell'Ospedale civile di Foggia;
Bonzanini Alessandro, sindaco del Comune dei Corpi Santi di Milano;
Tafuri Felice, da Napoli;
Marzi conte Francesco, sindaco del Comune di Sinigaglia;
Fagnani Pietro, sindaco di Rimini;
Marini conte Lodovico, sindaco di Sant'Arcangelo;
Spernazzati Antonio, già amministratore dei Luoghi Pii di Melegnano;
Ciuffo avv. Gioachino, consigliere di prefettura a Cagliari;
Goin ingegnere Leone.

Sua Maestà con Decreti 1 volgente di moto proprio ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Malenchini I. (di Livorno);
Janer E. (id).

S. M. con Decreti 15, 22 e 26 febbraio 1863 si è degnata di nominare e promuovere nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

a Cavalieri

Cambiaso Pietro, capitano nel 6.o reggimento Granatieri;
Perantoni Vincenzo, capitano nel 5.o id.;
Poulet Giuseppe, colonn. di fanteria comand. il 5.o regg. Granatieri.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura e Commercio,

a Cavalieri

Maza Gennaro;
Paglia Gioachino, vice-presidente del Consiglio provinciale, e membro della Deputazione di Reggio nell'Emilia;
Zuccoli Ambrogio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

ad Uffiziali

Longo cav. Camillo, presidente della Corte d'assisie di Napoli;
Montesoro cav. avv. Giovanni, sost. procur. gen. presso la Corte d'appello di Bologna;

a Cavalieri

Damezzani avv. Lazzaro, proc. del Re presso il Tribunale di circondario di Vigevano;
Missiaglia sacerdote Antonio, parroco di Desenzano (Brescia).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza del 15 febbraio 1863 ha firmato i seguenti Decreti:

Gastaldi Emanuele, aiutante contabile d'artiglieria di 1.a classe in aspettativa,
Pillitu Luigi, scrivano d'artiglieria di 1.a classe id., sono richiamati in effettivo servizio a far tempo dalla data del Decreto stesso.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 22 febbraio 1863

Rimbotti cav. Eugenio, maggiore nell'8 reggimento Granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Greppi nob. Lorenzo, luogotenente nel 3 Granatieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
D'Argenzio Giuseppe, sottotenente nel 4 Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;
Ducland Cesare, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 47 fanteria;
Ruggeri Ignazio, già f. f. di luogotenente nel disciolto Corpo Volontari dell'Italia Meridionale, nominato sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 70 di fanteria;
Pasini nob. Claudio, capitano nello sciolto 1.o battaglione Volontari della Guardia Nazionale, dispensato dal servizio a norma del 2.o alinea dell'art. 2 del Decreto 15 maggio 1852;
Melzi nob. Diego, luogotenente nel 5 Granatieri, uffiziale d'ordinanza onorario di S. M., ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Delogu-Sanna Gio. Antonio, sottotenente nel 35 fant., dispensato id. id.;
Violi Filippo, capitano nel 62 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Benassi Antonio, capitano nel 4 Bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che gli possa competere giusta la legge 23 maggio 1852.

Con Reali Decreti del 26 detto

Bentivegna cav. Vincenzo, colonnello nell'arma di fanteria ora a disposizione del Ministero della Guerra, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;
Hayd Carlo, capitano nel 46 fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Petrucci Carlo, luogotenente nel 61 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Raddo Francesco, sottotenente nel 67 fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina;
Bandini Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, ora nel Corpo Moschettieri, id. id.;
Carozzi Cesare, sottotenente nel 5 Granatieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Domagalski Michele, maggiore nel 50 fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

S. M. in udienza del giorno 22 febbraio scorso ha nominato:

Carnecchia Valeriano, auditore nel Tribunale di prima istanza di Firenze, a procuratore del Re presso lo stesso Tribunale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visto il Decreto Ministeriale 29 aprile ultimo passato, col quale venne instituita una Giunta per lo studio delle questioni relative alle operazioni di riparto dei demani comunali ex-feudali ecclesiastici ed altri soggetti a diritti di uso verso le popolazioni delle Provincie Meridionali, e ne vennero nominati i componenti;

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuazione, vedi numeri 23, 24, 30, 33, 40, 42, 43, 44, 45 e 50).

XI.

— Povero Guido! Disse Anna baciando in fronte suo figlio, or qual proposito è il tuo?

— Che so io? Non ne ho punto. Quest'amore mi ha preso, senza mia volontà, come una possessione. In esso mi pare stia la felicità della mia vita. Se Maria non avesse ad esser mia, non ti dirò che ne morrei — sono uomo abbastanza per non dir più di queste esagerazioni e per resistere a simili colpi, — ma sarebbe per me un massimo, un crudelissimo dolore.

— Vuoi tu ch'io glie ne parli a Maria, o cerchi almeno di scrutarne il cuore?

— No, no. Ho paura... forse è meglio lasciarla tuttavia in quell'intorpidimento dell'anima che ignora... Un giorno o l'altro il cuore si desterà pure in lei. È il mio sogno, quel giorno, essere io al suo fianco e potere coll'incendio del mio amore comunicare a lei la scintilla divina.

Anna scrisse al signor X.... la determinazione di Maria di non andare a marito. Il giovane innamorato fu così afflitto di codesta risposta che il padre si decise a tentare di smuovere la ragazza da questo partito; e il giorno dopo si presentò alla casa d'Anna supplicando lo si lasciasse parlare colla fanciulla. Anna bene oppose come questo fosse affatto inutile e non le paresse di tutta convenienza, ma, l'altro insistendo caldamente, perchè non si credesse poi che la volontà di Maria o si fingesse o si violentasse, finì per acconsentire.

Quando furono in presenza e soli, il signor X e Maria, il primo cominciò a domandarle se proprio secondo la intenzione di lei era la risposta che gli avevano data, ed ella affermandolo con fredda dignità, egli si pose da capo a farle l'enumerazione dei vantaggi di quel partito, nella qual cosa Maria tosto l'interruppe con quella sua imponente pacatezza, dicendo che tutto erale stato posto innanzi dalla cugina e che non ostante erasi così determinata.

— Ma perchè? Domandò il signor X con calore. Quale ragione può ella avere?

— La ragione ch'io mi sto bene così come sono e non amo cambiare di condizione e di stato.

Questa ragione parve troppo frivola all'infelice genitore del giovane amante. Onde insistette con più forza, soggiungendo che si trattava della vita d'un uomo, che suo figlio era a tale che privo di lei non voleva viver più, conservasse, per carità, per amor di Dio, l'unico figliuolo ad un padre oramai vecchio, non se ne sarebbe dovuta pentir mai a nissun modo, avrebbe avuto dall'amore del giovane, dalla riconoscenza del vecchio il più ampio compenso al suo fatto.

Il povero padre s'era commosso sino alle lagrime e stava per mettersi in ginocchio innanzi alla ragazza a supplicare. Ella ne lo rattenne.

— Io sento per suo figlio la maggior compassione, ma questa non è tale da farmelo ingannare. Io sono affatto inesperta delle cose del mondo, e forse ho un modo tutto mio di vedere che sarà falso ma a cui non posso a meno che di conformare le mie azioni. Suo figlio non l'amo, e non mi paro nè bello nè onesto darsi ad altrui senz'amore.

— Lo amerà di poi...

— Mi pare difficile; e non si conviene giuocare tutta la vita di due individui sull'incerta posta di un avvenire poco probabile. Pare a lei che suo figlio medesimo avrebbe ad essere felice quando non si sentisse amato come certo desidera, com'è suo diritto, come n'è ben degno?

— Ciò vuol dire che ella ama qualchedun altro.

Maria volse al suo interlocutore la fronte sicura e lo sguardo limpidissimo, senza traccia della menoma emozione.

— No: diss'ella: nè so pure se amerò mai uomo al mondo; ma questo è certo che non darò mai la mia mano ad uno che già non abbia saputo acquistarsi tutto il mio cuore.

Fece un inchino, come per significare che il colloquio aveva ad esser finito, e nulla era più da dirsi fra loro due. Il signor X se ne partì desolato; e mentre egli usciva per una porta, si precipitava da un'altra nel salotto Guido, il quale colla febbre addosso, aveva udito, origliando, tutta la conversazione.

— Maria! esclamò Guido, correndo a lei e pigliandole una mano che baciò con passione. Maria tu sei un angelo.

La fanciulla tolse via lentamente la sua mano da quella di Guido, guardandone le sembianze accalorate con istupore, ma insieme con un piglio osservativo, come il suo occhio non aveva che raramente.

— Perchè mi dici tu codesto? Domandò ella con un accento di gelato riserbo fatto per tutt'altro che per incoraggiare all'espansione. Epperò Guido rimase quasi interdetto, non sapendo più nè che rispondere nè che si fare.

Maria, guardatolo un po' con quella certa curiosità scrutatrice senz'aggiunger altro, s'avviò per andarsene; ma quando fu all'uscio, e già aveva la mano sulla gruccia della serratura, si rivolse indietro e chiese a Guido:

Ritenuti i considerandi ivi espressi, ordina quanto segue:

Articolo unico

I signori De Blasiis avv. Francesco e De Cesare cavaliere Carlo, deputati al Parlamento nazionale, sono chiamati a far parte della Giunta istituita col Decreto succennato in sostituzione dei signori D'Afflitto di Montefalcone marchese Rodolfo e Spaventa commendatore Silvio, le di cui dimissioni vengono accettate.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Torino, 21 febbraio 1863.

Il Ministro
MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *Marzo* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. due posti di allievo-ingegnere nel Corpo del Genio Navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'articolo 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso d'esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativi esami avranno principio col giorno 10 aprile p. v.

Per l'ammessione si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;
2. Non oltrepassare il 25.o anno di età;
3. Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli, ed Ancona, non più tardi del 1.o aprile anzidetto.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale — Geometria descrittiva, Meccanica — Statistica — Dinamica — Idrostatica — Idronamica — e sulle Macchine.*

Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti tariffe, considerandoli come allievi ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 10 febbraio 1863.

Il Segretario Generale
LONGO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Settore anatomico nella Regia Università di Cagliari, al quale è assegnato lo stipendio di lire 750, si invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al signor Rettore dell'Università medesima entro tutto il giorno 10 del venturo aprile.

L'esame di concorso relativo a termine dell'art. 10 del Regolamento per la Facoltà medico-chirurgica 31 ottobre 1860, tuttora vigente in questa parte, consisterà:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte fra venti altri designati dal Professore d'anatomia, ed eseguita nello spazio d'ore 12;
2. In un esame orale che si aggirerà principalmente sulla preparazione eseguita e durerà tre quarti d'ora.

Torino, 10 febbraio 1863.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Giurisprudenza in sua sessione del 31 p. p. mese di gennaio,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno 5 maggio prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato vacanti nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Diritto Commerciale.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 5 del prossimo mese di aprile, e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 20 dello stesso mese di aprile.

Torino, 4 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 27 *febbraio* 1863.

È letto ed approvato il processo verbale della precedente congrega.

Sono presentate e lette le lettere portanti il saluto di fratellanza e l'offerta con la accettazione di mutua corrispondenza, pervenute dalle Camere di Carrara, Chiavenna, Caltanissetta, Modena, Salerno, Cremona, Firenze, Pisa, Foggia.

È presentata la copia ricevuta dalla Camera di Lecce di un suo parere su alcuni dazi abusivi; ed insieme sono pure presentati l'annunzio della costituzione in ufficio della Camera di Siracusa, ed i riscontri della Camera di Ravenna alle datele nozioni circa la redazione del regolamento interno, lavoro già compiuto dalla Camera di Bologna ed inserito nel giornale l'*Incoraggiamento*; non che la nota della Camera di Napoli che porge ringraziamenti pel fattole invio del regolamento della Borsa di Torino.

Sono presentate le copie del volume del movimento commerciale delle Provincie settentrionali del Regno d'Italia nel 1859 state destinate ed inviate alla Camera dal Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), da cui nella lettera di accompagnamento si annunzia che fra non molto sarà eziandio pubblicato il movimento commerciale dell'Italia centrale e delle Provincie Napolitane per gli anni 1859 e 1860, già in corso di stampa.

Questo invio riesce molto gradito alla Camera, ansiosa siccome era di vedere la continuazione di cotale importantissima opera rimasta in sospeso al volume del 1858. Nel votarne distinti ringraziamenti al Ministero, non esita, anzi si fa sollecita ad accogliere la avuta richiesta di raccomandare vivamente ai commercianti di smettere affatto ogni riserva conservata ancora per effetto di antiquati dannosi pregiudizi e di somministrare con volenteroso animo agli agenti doganali gli schiarimenti sulla provenienza, sulla destinazione, sui mezzi di trasporto e sul valore delle merci, acciò si possano con quei dati estendere le statistiche informazioni che ognuno ben sa come in questi tempi, ne' quali cercasi di promuovere ad ogni possa il progresso economico, siano indispensabili ai produttori, ai commercianti non meno che ai pubblici amministratori.

È riferita una lettera della Camera di Napoli che annuisce alla propostale associazione nella intrapresa della giornaliera pubblicazione del bollettino della Borsa di Parigi da farsi trasmettere direttamente per dispacci telegrafici.

È pur riferita altra lettera scritta dal Ministero delle Finanze sullo stesso oggetto, per annunziare che non sarà cosa priva di difficoltà l'ottenere sulle linee francesi il favore della trasmissione telegrafica *in via di precedenza.*

La Camera in attenzione siccome è tuttora dell'approvazione del suo bilancio si riserva a prendere determinazioni definitive circa cotale importante bisogna appena sappia di quai mezzi le si lascierà facoltà di disporre.

È designato il sig. cav. Todros a presiedere durante il mese di marzo la Commissione esaminatrice degli aspiranti alla mediazione commerciale.

È emesso in senso affermativo il parere di cui fu richiesta la Camera sullo svincolo della cauzione prestata dal fu signor Manassero per l'esercizio delle funzioni di sensale; non che sull'approvazione della cauzione esibita dal sig. Flavio Molinatti per esser iscritto sul ruolo degli Agenti di cambio.

È accettata la rinuncia presentata dal signor Paolo Basso all'esercizio delle funzioni di sensale; gli effetti di quale rinuncia dateranno da domani.

È sentita con sensi di compiacenza la comunicazione di una deliberazione della Camera di Napoli che si associa al reclamo votato dalla sua consorella di Torino sul progetto di legge riguardante la mediazione commerciale, e ne adotta ed appoggia le fatte rappresentanze.

È posto in discussione il progetto di regolamento interno stato preparato da speciale Commissione costituita dei sig. Guadagnini, cav. Rolle relatore, Cora, cav. Pomba e Fontana.

Spiegato dal relatore con brevi e ben adatte parole quale sia stato lo scopo di maggior libertà, non disgiunta dalle cautele d'ordine e di legalità sempre necessarie in ogni civile istituzione, a cui la Commissione cercò costantemente d'informarne le singole disposizioni, si viene alla lettura degli articoli, su caduno dei quali può avere luogo la discussione, essendo riconosciuta inutile la preventiva lettura integrale del regolamento, di cui ognuno potè prender cognizione negli uffizi dove rimase deposto per parecchi giorni.

I primi quindici articoli contenenti disposizioni organiche, di rappresentanza e di norma per le convocazioni delle adunanze, non offrono motivo ad osservazioni e sono approvati.

Non offrono neppure motivo ad osservazioni gli articoli 16 e 17 relativi alle discussioni, e sono pure approvati; ma l'art. 18 che prescriverebbe il deposito negli uffizi delle relazioni delle Commissioni tre giorni prima dell'adunanza nella quale debbono essere discusse, dà occasione al cav. Rey di notare come siffatto preventivo deposito non paia utile, perchè potrebbe avvenire che non volendo qualche Commissione fossero note o divulgate le sue opinioni prima del momento della discussione, la relazione fosse deposta meno completa, od anche non deposta; locchè tornerebbe poi sempre a pregiudizio della discussione. L'opinione del cav. Rey è appoggiata dal sig. Duprè perchè egli crede che in molte occorrenze i relatori non saranno pronti a depositare il loro lavoro tre giorni prima della discussione. Contro la chiesta soppressione di cotale prescrizione è l'avviso del relatore perchè trova molto utile abbiano tutti i consiglieri mezzo di essere edotti degli argomenti svolti dalla Commissione. Nullameno questi non insiste maggiormente rimettendosi al voto della Camera.

Accolta poi una proposta del signor Avondo stata appoggiata dal sig. Fontana e dal commendatore Cotta, che ne propose più concreta redazione, la Camera vota l'articolo emendato nel senso che non siano iscritti sull'ordine del giorno dell'adunanza gli affari per cui non sia la relazione già stata presentata o deposta negli uffizi.

Sull'art. 19 « Pubblicazione del sunto del processo verbale » si discorre a lungo circa la redazione piuttosto che sulla sostanza della compresavi disposizione; ma poi i signori Guadagnini, cavaliere Moris, Liautaud, Avondo, Fontana, Canaveri ed il relatore, fra i quali eransi scambiate alcune osservazioni, si accordano nell'approvarne il concetto e la forma con una tenue aggiunta per maggiore chiarezza; e la Camera lo adotta.

Ma sorge dal commend. Cotta il quesito: «Se nel sunto delle deliberazioni che si pubblica sul Giornale ufficiale debbansi enunciare nominativamente le opinioni emesse dai singoli oratori. » Non ostante il sentimento contrario del preopinante, a cui si unisce il cavaliere Rey, è adottato un ordine del giorno del relatore stato convalidato dalle insistenze dei signori Fontana, Canaveri, Lanza, Negro ed Avondo e dalle spiegazioni date dal presidente, con quale ordine del giorno è proposta l'adozione dell'articolo come è esteso nel progetto, e si manda per deliberazione a parte a proseguire la redazione dei sunti sul sistema adottato dal segretario dacchè la Camera è elettiva.

Sono votati senza discussione gli articoli 20, 21, 22 e parte del 23 che continuano a raggirarsi sull'ordine delle sedute. Ma all'alinea dell'art. 23 è adottato lo emendamento suggerito dal sig. Liautaud che basti l'appoggio di tre membri invece di cinque, come era fissato nel progetto, perchè una proposta sia presa in considerazione.

Gli articoli 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34 e 35, nei quali trattasi dell'ordine delle discussioni, non danno luogo ad osservazione, e sono approvati.

All'alinea dell'art. 36 sull'osservazione del cavaliere Rey, propugnata dal signor Fontana e modificata dai signori Avondo e Liautaud, si ammette l'emendamento acconsentito dalla Commissione, prescrivente che abbiano ad astenersi dalla votazione i membri i di cui interessi *personali* abbiano *diretta* attinenza cogli oggetti su cui si delibera, e sia così eliminata la più estesa interpretazione della quale poteva essere suscettiva la redazione dell'articolo del progetto.

Sono indi approvati gli art. 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 comprendenti norme per le votazioni.

L'art. 44 contempla il caso di trattazione di questioni su cose personali agli Impiegati, alla quale non debba assistere il segretario. Il sig. Duprè vorrebbe maggiormente ampia cotale disposizione, ma, in seguito alle spiegazioni date dal relatore, il preopinante desiste dalla proposta e quest'articolo è approvato, come lo è pure l'art. 45.

Trattano i successivi articoli delle Commissioni e sono approvati sino all'art. 51 sul quale elevasi lunga ed animata discussione per istabilire le attribuzioni del Presidente della Camera nei lavori e nelle riunioni delle Commissioni. Le restrizioni messe in campo dal cav. Rey sono corroborate dall'opinione del comm. Cotta e del sig. Liautaud; sono sostenute in vario senso dai signori Lanza, Guadagnini, Negro e Canaveri; sono oppugnate dai signori Fontana, Cora, cav. Moris e dal relatore; ma l'ora essendo avanzata l'adunanza è aggiornata a lunedì prossimo.

FERRERO *Segretario.*

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Nota delle Obbligazioni (Boni) del prestito nazionale delle Romagne (Decreti 25 luglio e 24 settembre 1859), estinte a seguito della 7.a estrazione che ha avuto luogo il 2 marzo 1863.

Num. delle 417 *Obbligazioni di* 1.*a Categoria da L.* 100.

9, 10, 12, 30, 38, 54, 57, 59, 63, 64, 70, 75, 76, 93, 94, 100, 106, 110, 112, 123, 127, 141, 154, 158, 165, 169, 170, 175, 194, 195, 210, 216, 226, 235, 237, 250, 253, 297, 298, 302, 347, 385, 390, 396, 406, 412, 416, 422, 425, 433, 441, 459, 476, 487, 500, 522, 524, 536, 553, 558, 586, 592, 603, 640, 630, 635, 638, 694, 709, 736, 743, 775, 800, 820, 883, 888, 892, 901, 908, 934, 936, 939, 948, 989, 1002, 1006, 1026, 1032, 1034, 1057, 1059, 1079, 1085, 1087, 1098, 1100, 1110, 1120, 1125, 1136, 1144, 1158, 1160, 1164, 1167, 1198, 1205, 1210, 1229, 1237, 1246, 1279, 1294, 1296, 1299, 1304, 1316, 1324, 1331, 1339, 1358, 1370, 1399, 1407, 1408, 1452, 1471, 1478, 1490, 1510, 1518, 1548, 1554, 1588, 1591, 1604, 1639, 1679, 1695, 1696, 1701, 1714, 1715, 1748, 1755, 1780, 1793, 1799, 1810, 1812, 1820, 1830, 1832, 1844, 1851, 1866, 1885, 1910, 1927, 1936, 1953, 1967, 1976, 1997, 2014, 2016, 2017, 2026, 2030, 2070, 2073, 2080, 2081, 2084, 2107, 2111, 2124, 2144, 2146, 2156, 2159, 2167, 2170, 2197, 2200, 2228, 2250, 2263, 2264, 2269, 2270, 2324, 2333, 2348, 2353, 2374, 2384, 2399, 2431, 2448, 2450, 2486, 2498, 2519, 2521, 2531, 2533, 2604, 2608, 2616, 2618, 2620, 2627, 2666, 2672, 2689, 2728, 2729, 2737, 2744, 2751, 2763, 2771, 2773, 2807, 2810, 2822, 2827, 2841, 2844, 2846, 2871, 2874, 2889, 2891, 2896, 2900, 2901, 2912, 2915, 2937, 2945, 2951, 2952, 2958, 2961, 2984, 3015, 3038, 3040, 3053, 3062, 3090, 3094, 3121, 3133, 3135, 3136, 3159, 3185, 3193, 3212, 3213, 3220, 3232, 3236, 3260, 3281, 3282, 3290, 3306, 3315, 3327, 3328, 3333, 3347, 3354, 3369, 3373, 3378, 3380, 3397, 3400, 3423, 3425, 3432, 3445, 3445, 3449, 3463, 3492, 3495, 3496, 3507, 3545, 3548, 3551, 3568, 3569, 3582, 3587, 3593, 3603, 3613, 3614, 3628, 3644, 3670, 3696, 3707, 3709, 3710, 3722, 3728, 3747, 3754, 3768, 3773, 3786, 3787, 3794, 3797, 3835, 3840, 3843, 3863, 3874, 3883, 3900, 3966, 3973, 3986, 3989, 3994, 3995, 4003, 4016, 4039, 4043, 4052, 4072, 4082, 4086, 4090, 4094, 4103, 4120, 4134, 4140, 4163, 4180, 4191, 4215, 4222, 4229, 4238, 4251, 4273, 4286, 4291, 4292, 4302, 4320, 4329, 4343, 4346, 4378, 4407, 4409, 4432, 4450, 4472, 4485, 4491, 4530, 4553, 4554, 4561, 4564, 4571, 4575, 4582, 4595, 4597, 4610, 4616, 4637, 4645, 4649, 4650, 4659, 4664, 4680, 4699, 4715, 4727, 4731, 4746, 4774, 4776, 4785, 4791, 4800, 4816, 4828, 4837, 4847, 4873, 4880, 4891, 4937, 4945, 4978, 4979, 4981, 4984, 5000.

— Tu hai ascoltato i miei discorsi con quel signore?

— Sì: rispose Guido, abbassando il capo vergognoso.

— Hai fatto molto male: disse Maria col tono di un precettore che rampogna un allievo, e sparì tra i battenti dell'uscio; ma se Guido avesse levato gli occhi a quel punto, avrebbe visto sulle labbra di lei un certo sorrisetto, che non indicava punto disdegno e che era meno freddo del solito.

Pochi giorni di poi, il signor X partiva con suo figlio per un lungo viaggio, nell'intento di svagare l'addolorato giovane.

Guido lo disse a Maria, la quale, come di solito, lavorava alla sua finestra.

— Ah! Fece la fanciulla con tutta tranquillità. Povero giovane!

— Tu lo compatisci! Esclamò l'artista con gelosia.

— Sì: lo vedevo tutti i giorni là davanti con una faccia così patita e così mesta, che davvero a non averne compassione bisognerebbe esser peggio che insensibili.

— Hai ragione. Anch'io lo compatisco e di molto... E sai tu perchè?

— Perchè? Dimandò Maria alzando gli occhi dal lavoro e fissandoli in volto a Guido.

Questi aveva il cuore che gli palpitava forte forte e le labbra che gli tremavano nel rispondere.

— Perchè t'ama non riamato; ed è questo un tal supplizio, per Dio!....

Si tacque di subito, come se glie ne mancassero, a proseguire, la voce e la forza.

Maria non disse nulla; riabbassò il suo sguardo, e la mano le corse spedita come prima al lavoro.

XII.

Ad un tratto Guido fu sovraccolto da un nuovo ardore pel lavoro, cui da assai tempo veniva trascurando. Tutto il giorno se ne stava chiuso nel suo studio, appena era se compariva alle ore dei pasti; non usciva più, non riceveva più nemmeno i suoi compagni ed amici, di nulla piacendosi meglio che d'esser solo all'opera colla sua ispirazione, innanzi al masso di creta che veniva plasmando. Era la creazione che da lungo tormentava la sua fantasia, la quale ora imperiosamente domandava effettuarsi pel lavoro della sua mano nella statua di donna cui veniva modellando. Come avete indovinato di certo alla bellezza di forma corporea d'una Venere, l'artista aveva congiunto la leggiadria di volto e l'espressione di nobiltà superba di Maria.

A costei non l'aveva osato dire nemmanco. D'altronde i lineamenti di lei aveva egli sì bene stampati nella mente che non gli occorreva vederla presente in persona. Al corpo medesimo aveva dato l'atteggio e la mossa dell'adorata fanciulla; nè aveva voluto per esso aver innanzi alcun modello, parendogliene una profanazione, ma tutto veniva facendo solo col riprodurre nella creta quell'immagine splendida di fisiche perfezioni che stava incessante innanzi alla contemplazione della sua fantasia di artista.

Più s'inoltrava l'opera sua, e più Guido s'infervorava in essa. In certi momenti di maggior trasporto l'occupava tale una illusione ch'egli per poco non s'immaginava d'aver davanti la fanciulla medesima viva e sensibile, ma senza quello sguardo di severità e di apatia che a lui gelava la parola sul labbro; e allora di caldissime effusioni d'amore erompevano dal suo petto affannoso e le più tenere preghiere da vincere il cuore della più restia. Altra volta quella creta non era più per lui che sordida creta; il divino raggio dell'ispirazione parevagli non essere venuto ad illuminarla menomamente; la rassomiglianza con Maria sembravagli niente meglio che la profanazione d'una parodia, ed era lì lì ad un pelo per distruggere in un accesso di rabbioso scoraggiamento tutta l'opera sua.

Quando codesta statua era oramai presso al termine, avvenne che un giorno la fante di casa, avendo per alcuna sua bisogna ad andare nello studio di Guido, ci entrò mentre questi stava lavorando, e in un momento di ardore come si trovava non pensò neppure a smetter tosto e coprire l'opera col panno, come faceva di solito, non avendo ancora lasciato mai che altri occhi dai suoi la vedessero.

La fante, finito il suo còmpito, era per ripartirne quando per caso alzò gli occhi sul volto della statua a cui il padrone stava lavorando, e mandò un'esclamazione di maraviglia.

— Santa Madonna! ma quella è madamigella.....

Guido si riscosse, saltò giù con impeto dallo sgabello su cui era salito e si precipitò sulla serva a cui tappò violentemente colla mano la bocca.

— Taci! taci: gridò egli. Tu non l'hai a dire. Tu non hai visto nulla: hai capito?

E la meschinella tutto spaventata:

— No, no, stia tranquillo, non parlo.

Ma Guido, calmatosi, guardava con amore l'opera sua.

— Ti pare egli adunque che questa statua le rassomigli?

— E come! Se la fosse bianca e rossa come madamigella, si direbbe che la è essa medesima, e che vive.

A Guido sembrò che quella donna parlasse meglio d'ogni persona al mondo, le passò per la mente di ringraziarla per le sue parole, poi di darle la mancia, ma non ne fece nulla, e uscita la fante tornò al suo lavoro.

Voi capite già come fosse cosa troppo difficile per quella donna il tacere; onde non erano trascorse ventiquattr'ore che dopo mille preghiere di non tradirla, mille proteste di non voler dire, ella aveva contato tutto a Maria.

Questa dapprima aveva sorriso come d'una piacevole novità che glie ne fosse narrata.

Num. delle 233 *Obbligazioni di* 2.a *Categoria da L.* 250.

15, 41, 74, 84, 88, 101, 127, 128, 178, 184, 211, 226, 231, 260, 269, 298, 313, 320, 331, 332, 362, 370, 377, 384, 401, 431, 431, 453, 462, 464, 517, 520, 523, 544, 547, 551, 563, 574, 580, 581, 591, 595, 603, 620, 623, 632, 646, 656, 683, 687, 704, 707, 710, 726, 727, 741, 743, 759, 762, 771, 780, 787, 789, 791, 802, 818, 839, 840, 857, 867, 893, 894, 895, 899, 978, 979, 980, 983, 985, 998, 1031, 1038, 1048, 1044, 1060, 1063, 1082, 1103, 1108, 1128, 1132, 1143, 1147, 1172, 1211, 1215, 1226, 1230, 1234, 1246, 1269, 1281, 1289, 1303, 1318, 1323, 1326, 1328, 1363, 1376, 1383, 1395, 1399, 1415, 1429, 1452, 1468, 1470, 1483, 1492, 1502, 1504, 1520, 1525, 1537, 1538, 1552, 1563, 1569, 1571, 1577, 1583, 1590, 1596, 1600, 1611, 1612, 1615, 1623, 1624, 1626, 1646, 1651, 1655, 1656, 1672, 1692, 1701, 1708, 1715, 1733, 1749, 1756, 1778, 1782, 1827, 1847, 1852, 1872, 1879, 1893, 1901, 1912, 1931, 1934, 1949, 1955, 1960, 1972, 1982, 1988, 1992, 2007, 2016, 2026, 2029, 2048, 2060, 2068, 2077, 2081, 2088, 2092, 2105, 2111, 2124, 2130, 2141, 2145, 2148, 2161, 2182, 2184, 2203, 2211, 2225, 2210, 2243, 2251, 2301, 2305, 2332, 2346, 2347, 2349, 2354, 2357, 2383, 2407, 2415, 2422, 2434, 2438, 2456, 2457, 2462, 2513, 2591, 2593, 2610, 2614, 2616, 2646, 2662, 2667, 2699, 2718, 2732, 2734, 2749, 2760, 2769, 2791.

Num. delle 100 *Obbligazioni di* 3.a *Categoria da L.* 500.

2, 41, 71, 84, 89, 95, 98, 103, 141, 155, 158, 190, 193, 220, 237, 240, 244, 231, 234, 257, 272, 297, 325, 333, 334, 374, 376, 390, 399, 412, 416, 418, 424, 427, 445, 447, 455, 457, 506, 512, 519, 528, 544, 555, 563, 574, 582, 588, 605, 622, 623, 624, 647, 651, 672, 677, 682, 705, 715 716, 718, 720, 728, 739, 743, 748, 761, 764, 768, 779, 784, 792, 794, 810, 815, 829, 830, 844, 855, 874, 875, 878, 916, 929, 931, 938, 965, 972, 1020, 1037, 1038, 1098, 1100, 1102, 1146, 1156, 1167, 1171, 1175, 1179.

Num. delle 100 *Obbligazioni di* 4.a *Categoria da L.* 1000.

15, 31, 47, 73, 80, 81, 93, 100, 101, 147, 174, 201, 212, 234, 237, 253, 264 266, 293, 301, 311, 314, 327, 337, 338, 358, 366, 371, 385, 386, 398, 401, 404, 428, 431, 443, 438, 460, 462, 464, 478, 509, 528, 529, 541, 573, 598, 600, 608, 634, 671, 678, 690, 691, 701, 713, 730, 738, 742, 748, 770, 772, 791, 793, 804, 823, 852, 838, 873, 885, 890, 900, 916, 920, 932, 945, 952, 960, 966, 978, 985, 995, 997, 1005, 1026, 1039, 1049, 1090, 1100, 1101, 1111, 1126, 1131, 1136, 1158, 1159, 1178, 1179, 1182, 1195.

Torino, il 2 marzo 1863.

Il Direttore capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
M. D'ARIENZO.

Il Direttore generale
MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(3.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	21 Dicembre 1819 (SARDEGNA)	
2762	Comunità di Cambiano (Torino)	L. 21 80
7048	Confraternita di S. Giorgio in Valmacca (Casale)	» 96 73
2707	Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Casalvolone (Novara)	» 55 19
5651	Opera pia della Cassa delle anime purganti stabilita in Casalvolone	» 69 90
6332	Confraternita di S. Catterina in Casalvolone	» 198 87
6380	Idem del SS. Sacramento eretta in Casalvolone	» 61 14
1534	Opera pia di carità di S. Spirito in Casalvolone	» 242 39
5703	Fondazione di Lavagnino Maria Vittoria esecutrice del testamento del qm. Oberto Musso per collocazione di figlie parenti di esso Oberto Musso (con annotazione)	» 89 18
2866	Parrocchiale della chiesa collegiata di Borgosesia (Novara)	» 53 49
6065	Prevostura di Borgosesia (Novara)	» 400 »
6067	Seconda coadiutoria di Borgosesia (Novara)	» 200 »
6068	Terza coadiutoria di Borgosesia (Novara)	» 200 »
7971	Abbadia di Pinerolo (con avvertenza)	» 500 »
4992	Fondazione di Lomellino Stefano qm. Francesco, per redenzione di poveri schiavi del luogo di Pegli, e non essendovene di detto luogo, per distribuzione ai poveri del luogo medesimo (con annotazione)	» 164 92
272	Cappellania laicale instituita dal fu Gio. Battista Coppi nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo nella terra di Mozio, Ossola superiore, valle d'Antigorio	» 64 43
3643	Comunità di Colazza (Pallanza)	» 4 35
3647	Id. d'Invorio Superiore (Id.)	» 2 90
3662	Id. di Sovazza (Id.)	» 2 22
3941	Cappellania della SS. Trinità nella chiesa parrocchiale di Valle Lomellina diocesi di Vigevano (con annotazione)	» 178 83
9184	Comunità di Sartirana (Lomellina)	» 187 45
6385	Compagnia della Concezione della città di Cherasco (Alba)	» 27 43
335	Cappellania di S. Lorenzo martire in Ramate, Pieve d'Oneglia (con annotazione)	» 24 »
6915	Confraternita del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Villafaletto (Cuneo)	» 603 10
5671	Compagnia di S. Maria Piccola in Bassignana (Alessandria)	» 150 30
5672	Confraternita di S. Giovanni Battista in Bassignana	» 106 67
5673	Compagnia del Suffragio eretta nella chiesa parrocchiale di Bassignana	» 146 74
5674	Compagnia della Beata Vergine del Carmine in Bassignana	» 365 52
5675	Compagnia del SS. Sacramento in Bassignana	» 541 62
6325	Confraternita della SS. Trinità in Bassignana	» 1000 10
7096	Comunità di Volvera (Pinerolo)	» 45 71
7172	Compagnia del SS. Sacramento in Volvera (Pinerolo)	» 44 87
3620	Comunità di Antrona-Piana (Ossola)	» 1 93
3629	Id. di Montescheno (Ossola)	» 1 45
9902	Id. di Pallanzeno (Ossola)	» 89 20
2622	Chiesa parrocchiale di Locana (Ivrea)	» 24 70
5965	Id. parrocchiale di Ceresole (Ivrea)	» 138 »
1535	Suddetta	» 218 16
11244	Fondazione di Lercaro Brancaleone qm. Paolo per celebrazione di messe nella chiesa parrocchiale di M. V. delle Vigne in Genova	» 89 55
1876	Comunità di Rbordone (Ivrea)	» 27 31
1904	Suddetta	» 87 47
4732	Cappellania laicale nella chiesa della SS. Annunziata in Torino, eretta dal fu Chiaffredo Domenico Borri (con annotazione)	» 206 25
30227	Cibrario damigella Erminia Irene, del vivente cav. Luigi, di Torino	» 30 31
4796	Comunità di Chamonix (Faucigny)	» 20 62
6829	Compagnia del SS. Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Giaveno (Susa)	411 46
6830	Id. del Corpus Domini eretta nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Giaveno	» 22 85
8773	Fondazione di Doria Ottaviano qm. Giacomo per distribuzione fra poveri della famiglia Doria, preferendo gli agnati di esso testatore, e non essendovene, fra figlie nubili della famiglia Doria	» 41 66
	12-16 Giugno 1819 (SARDEGNA)	
9179	Rivara Domenico fu Giuseppe, domiciliato a Levanto (con annotazione)	» 25 »
	7 Settembre 1818 (SARDEGNA)	
1885	Delucis Maurizio fu Bartolomeo, domiciliato in Biella	» 10 »
	27 Agosto 1820 (LOMBARDIA)	
12367	Messe altre volte a carico del benefizio di S. Catterina nella chiesa parrocchiale di Rivalta, provincia di Lodi e Crema *Fiorini*	21 »
12848	Legato di messe da celebrarsi nella parrocchia di Merate e Fagnano, provincia di Como, di jus patronato Parravicini	» 53 »
89464	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Digentino, provincia di Milano	» 56 40
11785	Prebenda parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Guidizzolo, provincia di Mantova	» 235 »
20720	Cappellano coadiutore della provincia di Castiglione delle Stiviere	» 88 »
116145	Beneficio della B. V. in Crondola	» 23 »
34193	Id. Ferrario	» 27 20
1072	Scuola della Misericordia del comune di Sorisale	» 4 »
4525	Comunità di Pomponesco, provincia di Mantova	» 54 40
30908	Beneficio Negri nella parrocchiale di Barzanò	» 24 »
19134	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Prospiano	» 11 20
97832	Causa pia Valenti nel comune di Lurago Marinone, provincia di Como	» 59 20
7103	Messa Besozzi in Arolo	» 42 »
	CONSOLIDATO NAPOLITANO	
1743	Beneficenza di Falerno in Calabria Ultra Secondo *Ducati*	5 »
2250	Pubblica beneficenza di Castiglione in Calabria Ultra Secondo	» 168 »
9404	Comune di Pescocostanzo in Abruzzo Ultra Secondo	» 6 »
5912	Pii stabilimenti di Alberona per conto dell'Orfanotrofio di Foggia	» 3 »
5913	Pii stabilimenti di Alberona in Capitanata	» 2 »
218	Mensa Vescovile di Castellamare	» 100 »
4967	Mense riunite di Castellamare e Lettere	» 13 »
27328	Fontaine Francesco fu Giacomo	» 60 »
10007	Masini Giovanni fu Clemente	» 63 »
16213	Di Lizio Francesco Paolo fu Vincenzo	» 9 »
1106	Marrucca Domenico di Pasquale per la proprietà e per l'usufrutto a Montalcini Nicola di Gregorio	» 50 »
12113	Rossi Domenico fu Francesco	» 6 »
949	Zannini Giuseppe fu Basilio	» 20 »
60985	Tullio Gio. Batt. di Antonio	» 42 »
58771	Lupinacci Filippo di Francesco	» 20 »
35022	Pisani Antonio di Luigi	» 9 »
13317	Conte Francesco di genitori incerti	» 9 »
16853	Ruocco Vincenzo di Francesco	» 9 »
36697	Perrone Gius. di Francesco	» 8 »
40045	Peloso Leonardo di Antonio	» 3 »
15325	Mattioli Diamante di Donato	» 8 »
15250	Capitanio Pietro fu Giuseppe	» 7 »
36877	Di Crescenzo Domenico di Pietro	» 8 »
35036	Casugno Filippo di Vincenzo	» 9 »
16678	Baccante Giuseppe fu Felice	» 8 »
17070	Avallone Benedetto fu Eugenio	» 6 »
35910	Sasso Pietro fu Gaetano	» 9 »
38024	Barilla Pietro fu Carlo	» 4 »
41862	De Ponzio Pasquale di Francesco	» 4 »
38609	Rossi Francesco Saverio di Pietro	» 4 »
15805	Coccolo Pasquale di Gaetano	» 4 »
6027	Monastero di donne monache sotto il titolo di S. Chiara nel comune di Ravella in Ponte Citro	» 28 »
4620	Suddetto	» 13 »
86075	Cosentino Antonio fu Giuseppe	» 8 »
62192	De Nobili Teresa fu Carlo	» 50 »
81010	Canhavina Filomena di Vittore, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre	» 8 »
	18 Dicembre 1819 (SICILIA)	
3093	Monte di Pietà ed eredità di Cuscino Giuffrè di Termini	» 97 »
830	Confraternita di Maria SS. dell'Istria di Girgenti	» 5 »
	CONSOLIDATO 1861.	
51	Ninci Enrichetta del fu Enrico di Livorno	L. 500 »

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 MARZO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri procedette alla votazione per la nomina della Commissione permanente relativa agli interessi delle Provincie e dei Comuni, indi continuò nell'esame del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici approvandone i capitoli dal 127 al 172 inclusivamente: rinviò alla Commissione del bilancio la proposta del Ministro diretta ad aumentare di 500ₘm. lire lo stanziamento del capitolo 173 per la continuazione dei lavori del traforo del Moncenisio.

ELEZIONI POLITICHE
Votazione del 1.o marzo

Collegio di Volterra. Il cav. Gennarelli ebbe voti 221 e 137 il cav. Celestino Bianchi. Vi sarà ballottaggio.

DIARIO

Continuano i negoziati a Parigi per istringere un trattato di commercio tra i plenipotenziari svizzeri e i francesi sotto la presidenza del signor Drouyn de Lhuys. Gl'interessi industriali della Francia sono difesi principalmente dal ministro del commercio. Si sono già tenute sei conferenze, ma quantunque se ne speri lieto esito, alcuni giornali svizzeri pensano che non sia da aspettarsene una pronta conclusione.

Il ministro della marina dei Paesi Bassi ha presentato alla seconda Camera degli Stati Generali una domanda di credito di 1,523,000 franchi per corazzare alcune navi e per ridurne altre a batterie galleggianti in difesa delle coste. Ma siccome questo disegno di legge non potè essere inviato alle sezioni, non è guari probabile che la Camera possa discuterlo in seduta plenaria entro alcuni mesi.

La principessa Alessandra di Danimarca è in viaggio alla volta della sua nuova patria l'Inghilterra. La squadra della Manica e una flottiglia di cannoniere mossero da Portsmouth e da Chatam incontro alla sposa reale.

Il governo britannico avrebbe, secondo correva voce testè a Londra, stabilito l'indennità pel sacco della nave il *Principe di Galles* a 3200 lire sterline diminuendo della metà la sua prima domanda fatta a Rio-Janeiro. La somma chiesta primitivamente non era stata pagata dal ministro del Brasile che sotto protesta formale. Ora le istruzioni speditegli gl'ingiungono di domandare una riparazione al governo inglese per la violazione delle acque brasiliane. Scrivono al *Moniteur Universel* che questo conflitto è in Inghilterra veduto con gran dispiacere.

Un supplemento annesso alla Gazzetta d'oggi contiene un elenco di pensioni, il Decreto Reale che approva il Regolamento per evitare gli abbordi in mare, e altri Decreti Reali per approvazione di società.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 marzo.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 70 20.
Id. id. 4 1/2 0/0 99.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 1/2.
Prestito italiano 1861 5 0/0 69 85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare 1248.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 385
Id. id. Lombardo-Venete 597.
Id. id. Austriache 517.
Id. id. Romane 387.
Obbligazioni id. id. 247.

Parigi, 4 marzo.

È inesatto che il Principe Napoleone si rechi ad assistere al matrimonio del Principe di Galles.

La *France* smentisce la dimissione d'Antonelli.

Lo stesso giornale reca: Assicurasi che in un Consiglio di gabinetto tenutosi lunedì a Londra siasi deciso di agire diplomaticamente a Pietroborgo in favore della Polonia.

Francoforte, 4 marzo.

L'*Europe* pubblica un dispaccio in data 27 febbraio con cui l'Austria dichiara di voler conoscere tutta la portata dei passi che intendono fare la Francia e l'Inghilterra relativamente alla Polonia prima di darvi la sua adesione.

Napoli, 4 marzo.

La Commissione d'inchiesta sul brigantaggio è arrivata ieri sera a Salerno. Bixio, Ciccone, Morelli e Romeo sono a Napoli. Pare che la Commissione rinunzi al viaggio in Calabria, dove la tranquillità non è turbata; andrà invece a Sora (Terra di Lavoro) e visiterà la linea del confine romano.

Cracovia, 5 marzo.

Un corpo di cosacchi passò l'altro ieri sul territorio austriaco presso Baranow; le truppe austriache alla guardia delle frontiere fecero fuoco sopra di essi.

Dispacci russi smentiscono le notizie dei successi degl'insorti a Zombkowice e Miachtow.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti telegrafici nei vari Compartimenti dello Stato dal 1° al 31 gennaio 1863.

Torino	L. 121,398 03
Milano	» 53,042 38
Bologna	» 33,885 93
Pisa	» 39,826 87
Cagliari	» 5,009 »
Napoli	» 122,884 48
Foggia	» 44,848 93
Cosenza	» 10,090 68
Palermo	» 39,768 86
Totale	L. 474,755 20
In dicembre 1862	L. 230,244 20
In gennaio 1863	» 474,755 20
Maggior prodotto in gennaio	L. 244,511 00

NB. Il notevole aumento dipende dalla limitazione della franchigia telegrafica dal 1° gennaio secondo il R. Decreto 30 ottobre 1862.

Torino, 2 marzo 1863.

Direzione Generale dei Telegrafi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

5 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in c. 69 55 60.
Contr. della mattina in contanti 69 80 80 60 70 70 60 60 55 50 — corso legale 69 60 — in liq. 69 70 69 65 pel 31 marzo, 69 85 80 80 80 85 95 95 95 90 80 75 75 pel 30 aprile.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 4 marzo 1863.

Consolidati 5 0/0, aperta a 69 10, chiusa a 69.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). Opera *Norma* — ballo *La contessa di Egmont.*

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La Comp. dramm. Bellotti e Calloud recita: *Una catena.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2) Opera *Un ballo in maschera* — con passi danzanti.

NAZIONALE. (ore 7 1/2) Opera *I moschettieri* — ballo *La bella fanciulla di Gand.*

SCRIBE. (ore 7 1/2) Opera *Il Barbiere di Siviglia.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Si fusso sgnouri.*

GERBINO (ore 7 1/2). La Dramm. Comp. Domeniconi recita: *I miserabili.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La dramm. Comp. di G. Pieri recita: *I miserabili.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Jone* — ballo *Cristoforo Colombo.*

— Me? Me davvero ha egli fatto? Aveva richiesto con meraviglia. Oh che idea glie n'è mai venuta a quel matto?

Poi come una preoccupazione l'aveva fatta diventar seria, e sul suo volto allo stupore ed alla ilarità era successa l'espressione d'una scontentezza quasi di suscettività offesa.

Si era ritirata nella sua camera e questo pensiero ve l'aveva seguitata quasi molesto:

— Perchè ha egli voluto riprodurre le mie sembianze?.... E non mi ha detto nulla!.... Ed ogni giorno, adesso, ha colà la mia immagine sotto gli occhi.... Oh! me ne spiace.... Perchè me ne spiace? Che cosa me ne deve importare?.... A me, alla mia persona che cosa fa codesto?.... Ebben sì, mi fa..... Gli è come se avesse una parte di me.... Oh, che diritto aveva egli di far così!.... Mi ha egli dunque bene esaminata, bene studiata per poter così efficacemente ritrattarmi a memoria!....

A quest'idea si sentì invadere da un impaccio che non aveva ancora provato.

— Ciò non istà bene.... Glie lo dirò.... Mentre si sta lì senza un sospetto al mondo, esserci un occhio che vi scruta e divisa uno per uno ogni tratto, ogni mossa!.... No, no, non lo voglio.... E non voglio che si tenga quella statua.... Che cosa sono io per lui da voler egli possedere la mia immagine? Che glie ne importa?

Ma a questo punto una folla di nuovi pensieri invase certo la sua mente, poichè chinò il capo, stette riflessiva, e una leggiera fiamma di rossore le corse alla fronte. Stette un poco così meditando e chi sa quali furono i sentimenti che sorsero e si agitarono in quell'anima; poi levò la testa con risoluzione e disse:

— Voglio vederla questa meraviglia.

Domandò la fante.

— Quando Guido sia uscito, disse, venite tosto a dirmelo.

Lo studio di Guido era a pian terreno nel cortile, e dal quartieretto negli ammezzati abitato dalla famiglia si scendeva in esso per una scala interna a chiocciola. Maria non era entrata in quel vasto stanzone che una volta o due, ed oltre che raro nasceva per lei l'occasione d'andarci, quando la venisse, ella soleva liberarsene ad ogni modo, come schiva di metter piede là dentro.

Ora, quando la serva venne a dirle essere Guido partitosi, Maria si diresse risolutamente verso la scaletta a chiocciola, col suo passo franco e leggiero. La fante volle seguirla.

— No: le comandò Maria con accento che non ammetteva replica: tu sta qui.

Scese la scala, sollevò la tenda di pannolana che pendeva all'uscio, ed entrò. Cosa strana e che non capiva ella medesima, e che non le era capitata forse mai, il suo cuore palpitava.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

313

CITTÀ DI TORINO

Nota di 82 Obbligazioni della Città, del prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella 17.a estrazione del 2 marzo 1863, a senso della Notificanza del 9 maggio 1853, ed alla presenza della Giunta Municipale, descritte secondo l'ordine numerico, per essere rimborsate al pari in principio di aprile in Torino, e 10 giorni dopo a Parigi.

Numeri estratti:

294	1789	3737	5927	8270	10593
497	2138	3897	6021	8275	10777
652	2368	3990	6286	8285	10848
690	2387	4533	6324	8478	10901
845	2405	4638	7056	8572	10946
1049	2410	4741	7107	8730	11117
1137	2415	4771	7114	8933	11248
1184	2515	4809	7348	8955	11404
1306	2543	4833	7483	9144	11441
1426	2806	4838	7572	9406	11502
1494	2824	4882	7639	9539	11569
1700	2905	4946	7790	9669	11590
1710	2969	5196	7831	9933	
1756	3276	5864	8098	9954	

Obbligazioni estratte anteriormente al 2 marzo 1863 e non presentate pel rimborso

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
548	5 7.bre 1861	5053	4 7.bre 1862
578	4 7.bre 1862	5311	» »
910	» »	7492	» »
2601	» »	8967	» »
2642	» »	8968	» »
3414	» »	11079	» »
4411	» »		

Torino, 3 marzo 1863.

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta in data delli 3 marzo 1863 ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli Azionisti all'oggetto

1. Di deliberare sul resoconto e bilancio dell'esercizio dell'anno 1862;

2. Sul riparto degli utili proposto dal Consiglio in fr. 16 per azione.

L'Assemblea ha luogo in Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, per li 30 corrente mese, all'una pomerid.

316 *L'Amministrazione.*

SOCIETA' ANONIMA DELLA NAVIGAZIONE ADRIATICA-ORIENTALE

I signori azionisti della Società Anonima Italiana di navigazione Adriatica-Orientale sono prevenuti che l'Assemblea generale avrà luogo il 16 marzo p. v. a due ore dopo mezzogiorno, a Torino, alla sede della Società, piazza S. Carlo, n. 5. 71

OSPEDALE MAGGIORE DEGL' INFERMI DELLA CITTA' DI VERCELLI

sotto il titolo di S. Andrea

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane di martedì, 17 marzo prossimo, l'Amministrazione del predetto Ospedale maggiore procederà nella consueta sala delle sue Adunanze in Vercelli, per mezzo d'incanto, all'appalto delle opere di costruzione di un nuovo corpo di fabbrica, in prolungamento del lato di levante dell'Istituto verso la via di Sant'Andrea, destinato a Quartiere pei vecchi invalidi ricoverati nello Stabilimento e ad altri usi interni.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 112,000 risultante dalla perizia dell'ingegnere architetto Ettore Tartara, in data del 16 gennaio ultimo scorso, ed il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente in diminuzione di detta somma, sotto l'osservanza del capitolato d'appalto approvato in seduta del 14 corrente febbraio e dei relativi disegni del predetto ingegnere.

Il capitolato suddetto e tutte le altre carte relative al progetto trovansi depositate presso la segreteria del Pio Stabilimento.

Vercelli, 21 febbraio 1863.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Il Presidente LAMPUGNANI.

240 Avv. Paolo ALDA *Segr. capo.*

DA AFFITTARE

Num. 10 a 85 membri disponibili dal 1.o giugno a dicembre, adatti per qualunque amministrazione. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 23. 267

311 SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con atto 28 dicembre 1862, rogato Roggero Vespasiano notaio, registrato e depositato al tribunale di commercio di Torino, si è sciolta la società contratta con scrittura 1 gennaio 1856 tra i fratelli Giuseppe e Valerio Fodratti per l'esercizio della tipografia già esistita sotto la ditta Giuseppe Fodratti; quindi d'or innanzi la tipografia medesima, assumendo la denominazione di Tipografia Fodratti, verrà amministrata dalla signora Enrichetta Fodratti, nata Cretini, debitamente autorizzata da questo tribunale di circondario con decreto 19 dicembre 1856.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli:

L. 6 25 per interesse del 2 semestre 1862,
L. 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862,

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con regio decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate li 11 febbraio scorso dalla assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza di cui è cenno all'art. 6 degli Statuti stati approvati con regio decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla sede della Società in Torino
Alla Cassa Generale in Genova
Alla Banca Giulio Belinzaghi in Milano,

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 130 per azione

Nel quale possono imputare le L. 61 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863. 315

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO E SCUOLA PREPARATORIA ALLE RR. ACCADEMIE E COLLEGI MILITARI

193 Torino, Borgo San Salvario, via Saluzzo, num. 33.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 19 al 25 Febbraio 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 57898 05		
Bagagli	» 1378 25		
Merci a G. V.	» 5638 50	83336	10
Merci a P. V.	» 18597 30		
Prodotti diversi	» 1804 00		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	»	»
Quota id. di Susa	»	12161	26
Quota id. d'Ivrea	»	2566	12
Totale L.		104090	88
Dal 1 genn. al 18 febb. 1863		569825	97
Totale generale L.		673916	85

PARALLELO

Prodotto prep. 1863	L. 85336 10	5068 02
Corrispond. te 1862	» 80268 08	in più
Media giorn. ra 1863	» 9260 69	390 25
id. 1862	» 9650 94	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4131	40
Bagagli	»	72	55
Merci a G. V.	»	170	85
Merci a P. V.	»	1536	15
Eventuali	»	14	50
Totale L.		5945	45
Dal 1 genn. al 18 febb 1863		35460	05
Totale generale L.		41405	50

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	1	85
Bagagli	»	»	»
Merci a G. V.	»	»	50
Merci a P. V.	»	»	»
Eventuali	»	»	»
Totale L.		2	35
Dal 1 genn. al 18 febb. 1863		16481	98
Totale generale L.		16484	33

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	6850	60
Bagagli	»	267	65
Merci a G. V.	»	1126	50
Merci a P. V.	»	5706	60
Eventuali	»	30	32
Totale L.		13981	67
Dal 1 genn. al 18 febb. 1863		91039	39
Totale generale L.		105021	06

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	3542	80
Bagagli	»	49	65
Merci a G. V.	»	151	40
Merci a P. V.	»	1379	95
Eventuali	»	8	44
Totale L		5132	24
Dal 1 genn. al 18 febb. 1863		33370	61
317 Totale generale L.		38502	85

PIGNORAMENTO A MANI TERZE

Con atto 28 febbraio scorso dell'usciere Antonio Oberti addetto alla giudicatura sezione Dora, vennero ad instanza di Pietro Boggio domiciliato in Torino, pignorate a mani delli signori Prino Donato e Gerlero Michele, ambi residenti in Torino, tutte le somme di cui potessero andare in debito verso li signori Carlo Alberto e Cesare Augusto fratelli Musy, con citazione di tutti quali sovra a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Dora, il giorno 11 corrente ore 8 antimeridiane, per l'instata aggiudicazione. Citazione che quanto al Cesare Augusto Musy venne eseguita a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, per essere desso d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Torino, 1 marzo 1863.

286 Marco sost. Durandi p. c.

248 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Torino, per atto del 27 febbraio, anno corrente, ricevuto dal cav. Billietti segr., deliberò al signor Francesco Rosina tre lotti di immobili, che sono in appresso indicati, per lire 156 quanto al 1 lotto, 2500 quanto al 2, e per L. 1000 quanto al 3 lotto; quali immobili erano a di lui instanza esposti all'incanto sul prezzo di L. 131 per il 1 lotto, 276 pel 2 e 364 pel 3.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 14 del successivo marzo.

Lotto 1. Bosco in territorio di Rosta, nella regione Dragoniera o Fontana d'Udino, di are 35, 17.

Lotto 2. Campo vignato in territorio di Rivoli, nella regione Santa Maria, di are 88, 50.

Lotto 3. Casa civile e rustica nell'abitato di Rivoli, nel cantone Lavaria, via Viotti, di are 3, 43.

Torino, 28 febbraio 1863.

Perincioli sost. segr.

312 CITAZIONE.

Troja Nicolao, di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto 3 stante marzo, a diligenza delle Troja Margherita ed Elisabetta, assistite dalli mariti loro rispettivi Pernesso Felice di Cherasco e Sappa Innocenzo di Roddino, ammesse al gratuito patrocinio, con decreto 21 decorso gennaio venne citato a comparire in giudicio ordinario fra giorni 20 nanti il tribunale del circondario di Torino, perchè il legato di lire 9000 fatto dal Bonanati Nicolao alli rappresentanti della predefunta di lei figlia Teresa già moglie del medico Giovanni Battista Troja, cioè li Troja Giuseppe, Catterina, Francesca, e il menzionati Troja, si dichiari divisibile tra li maschi e femmine in parti uguali, e si dichiarino tenuti detti Troja e Nicolao e Giuseppe a pagare ancora per detto legato la somma di L. 437 50 cogli interessi dal 9 giugno 1860 per caduna delle Margherita ed Elisabetta Troja.

Torino, 4 marzo 1863.

Orsi sost. proc. dei poveri.

196 SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori conte Saverio, conte Vincenzo, cav. avv. Paolo, damigella Severina padre e figli Bruno di San Giorgio e Tornaforte, e della signora contessa Luigia Dellavalle vedova Derossi di Santa Rosa, residenti in questa città, avrà luogo davanti il tribunale di circondario di questa città, il giorno 31 marzo prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, sotto le condizioni apparenti dal capitolato d'asta 18 corrente mese, la vendita per pubblici incanti, in odio di Dusnasi Pietro e medico Luigi Fondini, debitori, e di Francesco Penasso, terzo possessore, residenti il medico Luigi Fondini a Genova, e gli altri in questa città, del seguente stabile:

Casa di recente costruzione posta nell'ingrandimento di Torino, sezione Monviso, verso il gazometro di Porta Nuova, sopra una superficie di are 5, 58, distinta nel catasto di questa città, con parte del numero 7, nella sezione 54 della mappa e giacente fra le coerenze a levante di Giacomo Negri già Rusca, a giorno di Alessandro Malvano, tramediante la via Montevecchio, a ponente di Angoboa, tramediante la via Gioberti, ed a notte Giovanni Manzone già Mongiardino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dagli instanti offerto, di L. 6750.

Torino, 25 febbraio 1863.

Pugno sost. Marchetti p. c.

306 SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor cav. Amedeo Peyron ingegnere residente in Torino, rappresentato dal procuratore capo sottoscritto per mandato speciale del 5 febbraio 1863, rogato Ristis, avrà luogo nanti il tribunale del circondario d'Alba ed all'udienza pubblica delli 24 marzo 1863, ore 10 antimeridiane, l'incanto contro della signora Lucia Farinelli vedova Bellora, residente a Torino, dei seguenti immobili:

1. Cascina detta del Lavandaro, sita sul territorio di Castagnito, e nelle regioni Lavandaro, Morone, Bussoletta, San Carlo, di are 2239, 70;

2. Cascina detta di San Carlo, stesse fini e nelle regioni Lavandaro, Serra, Ripa, Bassi Soprani, Pratino, Pascolo Superiore o Pedaggio, Maso, di are 2120, 22;

3. Cascina detta di San Sudario Superiore, stesse fini, nelle regioni San Sudario, Bassi, Serra o Ripa, di are 1896, 79;

4. Cascina detta di San Sudario Inferiore, stesse fini, e nelle regioni San Sudario, Via Mortera, Bassi, Serra o Ripa, di are 1975, cent. 59;

5. Campo, stesse fini, regione Via Mortera, di are 96, 30;

6. Campo, stesse fini e regione, di are 124, 05;

7. Vigna e bosco, in dette fini, regione Piazzo, di are 370, 25;

8. Campi, prati, orto, aia, sedime di casa e sito sulle fini di Guarene, reg. Vaccheria a Tesinello, di are 227;

9. Casa, aia, orto e prato, in dette fini, reg. Vaccheria, di are 37, 21.

E meglio come trovansi descritti in bando venale 18 settembre 1862, ai prezzi ed alle condizioni ivi spiegate.

Alba, 2 marzo 1863.

Alerino Briolo, p. c.

323 NUOVO INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Dematteis Costanza fu Giuseppa, vedova di Francesco Degioannini, residente in questa città, in pregiudicio delli Borsetti Gaspare e Giovanni Battista fratelli fu Gio. Bernardo, residenti ad Occhieppo Superiore, venne, dietro aumento di mezzo sesto, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Biella fissata monizione nanti questo tribunale, all'ora meridiana del 14 volgente mese, per il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili formanti un simultenente, descritti e coerenziati nel bando venale 21 febbraio testè scorso, al prezzo ed alle condizioni spiegate in detto bando, autentico Amosso sost. segretario.

Biella, 3 marzo 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio mosso da Cappa Elisabetta moglie di Celestino Chiatellard, contro Rovere fratelli e sorelle, venne esposta in vendita su L. 4660 una casa posta in Dogliani, Borgo Maggiore, sezione Centro, numero civico 2, e fu deliberata con sentenza di questo tribunale di circondario d'oggi a detta consorte Chiatellard per lo stesso prezzo, per difetto di oblatori.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, ovvero di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 14 prossimo marzo.

Mondovì, 27 febbraio 1863.

215 Martelli sost. segr.

301 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 28 ora scorso febbraio, nel giudicio di subastazione promosso dai signori Enrico e Paolina Santiano coniugi Paris, domiciliati a Pinerolo, contro Giovanni Battista Toja, dimorante a Vigone, qual tutore dell'interdetto Giuseppe Giacosa debitore principale e terzo possessore Giacomo Siccardi dimorante a Pinerolo, li stabili subastati consistenti in due pezze di prato e campo sulle fini di Pinerolo e nelle regioni Basse e Pralalliero, del quantitativo totale di are 91, 76, esposti in vendita sul prezzo di L. 870, vennero deliberati a favore del detto terzo possessore Giacomo Siccardi pel prezzo di L. 880.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 15 corrente mese.

Pinerolo, 3 marzo 1863.

Gastaldi segr.

302 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 28 ora scorso febbraio nel giudicio di subastazione promosso dalli Giuseppe e Catterina Benecchio coniugi Marione, domiciliati in Pinerolo, contro Tommaso Chiapero debitore principale, e Giuseppe Rossotto terzo possessore, ambi domiciliati a Cumiana, la pezza campo subastata sita in territorio di Cumiana, reg. Della Cà, in mappa ai numeri 5754 e 5760, di are 114, cent. 30, esposta in vendita sul prezzo di L. 460, venne deliberata a favore della ragione di banca corrente in Chieri cugini Levi e cugini Sacerdote, per il prezzo di L. 530.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno 15 corrente mese

Pinerolo, 3 marzo 1863.

Gastaldi segr.

228 ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo 16 scorso gennaio, li signori Vassarotti Carolina moglie del signor notaio Carlo Francesco Beltramo residente a Castelnuovo d'Asti, e Bellezza Michel Angelo residente a Torre Pellice, qual padre ed amministratore di suo figlio minore Carlo Alberto, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità loro deferta dal fu priore D. Carlo Vassarotti deceduto in Fenile.

Pinerolo, 27 febbraio 1863.

Darbesio p. c.

213 INCANTO

Sull'instanza del signor Giovanni Zamponi, domiciliato a Torino, deve aver luogo avanti il tribunale del circondario di Vercelli, alla sua udienza del 7 aprile prossimo, ore 12 meridiane, il reincanto e successivo deliberamento degli stabili situati in territorio di Lenta, a pregiudicio di Maddalena Cracchi vedova di Fausto Malpangotto, domiciliata a Lenta, a favore della quale erano stati li stessi beni deliberati e subastati in odio del detto di lei marito Fausto Malpangotto pure di Lenta.

Tale reincanto di beni seguirà sull'aumento di prezzo offerto dal signor Zamponi, cioè:

Lotto 1, al prezzo di L. 510.
Lotto 2, al prezzo di L. 174.
Lotto 3, al prezzo di L. 455.
Lotto 4, al prezzo di L. 565.
Lotto 5, al prezzo di L. 239.
Lotto 6, al prezzo di L. 618.

Sotto le condizioni portate dal bando del 25 febbraio scadente mese.

Vercelli, 26 febbraio 1863.

Aymone p. c.

271 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza in data d'oggi del trib. del circond. di Varallo, gli stabili posti in Morca e Valmaggia, circond. di Varallo ed in Grignasco e Grato, circond. di Novara, subastati ad instanza di Sara Bertuzzi vedova Rolandi, tanto in proprio che come tutrice de' suoi figli minori Luigi ed Angela Rolandi a notaio Giuseppe da Varallo, in odio di Sito De-Alberto fu Giovanni, da Morca, debitore, ed Antonini Francesco da Vocca, terzo possessore, consistenti in vigne, campi, prati, mlali, boschi, selve e case, descritti nel relativo bando 23 gennaio prossimo passato, sono stati deliberati come segue, cioè:

1. Il lotto 1, in territorio di Grignasco, posto all'incanto in base a 100 volte il tributo regio, cioè, a L. 445 fu deliberato al notaio Enrico Zaccaroli per L. 910. 2. Il lotto 2, in territorio di Prato, in base a L. 670, fu deliberato allo stesso Zaccaroli per L. 1110. 3. Il 3 in base a L. 1103 eguale ai 3/4 del valore di stima, fu deliberato all'avv. notaio Giacomo Minoja per L. 1800. 4. Il 4 in base a L. 187 50 a Giovanni Baladda per L. 207. 5. Il 5 in base a L. 345 a Giovanni Baladda per L. 835. 6. Il 6 in base a L. 270 a Carlo Gerolini per L. 280. 7. Il 7 in base a L. 216 a Giovanni Baladda per L. 296. 8. L'8 in base a lire 168, il 9 in base a L. 156, l'11 in base a L. 1162 ed il 15 in base a L. 475 alla instante Sara Bertuzzi per le stesse somme, in difetto d'altri offerenti, il 10 in base a L. 1200 a Davide Alesina per L. 21, 60, il 12 in base a L. 300 a Gerolini Carlo per L. 460, avendo la instante desistito dall'instanza per l'incanto dei lotti 13 e 14.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di lunedì 16 marzo prossimo.

Varallo, 28 febbraio 1863.

Giulini sost. segr.

297 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con due distinti atti dell'usciere Martini in data 23 corrente febbraio, sull'instanza delli signori Matteo e Giuseppe fratelli Barale, farmacista il primo dimorante a Livorno Vercellese, luogotenente il secondo nel regio esercito, vennero a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, notificate a Benvenuto Bonetti del fu Antonio, datosi per dimorante a Genova, ora di residenza e domicilio ignoti, le due sentenze profferte dal tribunale di circondario di Vercelli il 6 dicembre 1862 e 26 gennaio 1863, colla prima delle quali si dichiarò nullo e di nessun effetto il sequestro rilasciato dal giudice di None col decreto 21 febbraio 1862, ad instanza del predetto Benvenuto Bonetti, e colla seconda si dichiarò pure nullo e come non avvenuto perchè senza causa l'altro decreto di sequestro ad instanza di detto Bonetti, pure rilasciato dal giudice di None col decreto 16 dicembre 1862.

Vercelli, 26 febbraio 1863.

Ferraris successore Vergnasco prce.

296 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale in data 24 corrente mese, sull'instanza del signor Salomon Giuseppe Ottolenghi di Casale, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi avanti il tribunale del circondario di Vercelli, per la distribuzione di L. 15,780, prezzo ricavatosi dalla subasta degli stabili siti in territorio di Trino, già proprii del conte Luigi Milio Vidua di Casale, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sovra gli stabili subastati a proporre i loro crediti nel termine di giorni 30.

Vercelli, 26 febbraio 1863.

Ferraris success. Vergnasco p. c.

295 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed alla sua udienza del 12 prossimo mese di maggio avrà luogo l'incanto degli stabili che sulla instanza del cavaliere Luigi Grisi Rodoli di Torino, presidente emerito di Corte d'appello, vengono subastati a pregiudicio del signor Lorenzo Bagnasacco di Biella.

Gli stabili a vendersi sono situati nel luogo e nel territorio di Buronzo e compresi in trentanove distinti lotti.

Concorrono ad instare la vendita di detti stabili, li seguenti altri creditori del Bagnasacco, cioè le signore Guglielmina ed Angela sorelle Bagnasacco, moglie la prima del signor ingegnere Gayosto e la seconda del signor Angelo Camerano, la signora Paolina Bagnasacco moglie del signor Pollotti Michele, il sig. Francesco, Gius. e Quintino Sella del fu Maurizio, Ottavia Sella quale tutrice delle minori Malvina, Federica ed Ida e Lorenzo Corte fu Carlo.

Nel bando rilasciato dal tribunale il 3 corrente febbraio si veggono descritti gli stabili e determinate le condizioni della vendita.

Il bando e la relativa perizia di specificazione dei beni è visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 28 febbraio 1863.

Ferraris success. Vergnasco prce.

Tip. G. Favale e Comp.